

Comunicato stampa della FRA

Vienna/Bruxelles, 2 giugno 2015

Tolleranza zero necessaria per le forme gravi di sfruttamento dell'attività lavorativa, sostiene uno studio della FRA

I consumatori spesso non sanno che i prodotti alimentari che consumano o gli indumenti che acquistano possono essere stati prodotti da persone che lavorano in condizioni di sfruttamento grave dell'attività lavorativa. Una nuova relazione dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) mostra che sebbene la legislazione dell'UE proibisca determinate forme di sfruttamento grave dell'attività lavorativa, i lavoratori che si spostano all'interno dell'UE o che vi migrano rischiano di diventarne vittime. Ciononostante, il reato di impiegare un lavoratore migrante in condizioni lavorative di particolare sfruttamento è punibile in alcuni Stati membri UE con una condanna massima inferiore a due anni, una pena che non riflette la gravità delle violazioni dei diritti fondamentali commesse.

"Lo sfruttamento dei lavoratori che sono stati costretti dalle loro situazioni economiche e sociali ad accettare condizioni lavorative sotto gli standard è inaccettabile", ha dichiarato il direttore ad interim della FRA, [Constantinos Manolopoulos](#). "Stiamo parlando di un problema endemico che richiede un intervento urgente per poter essere risolto. Gli Stati membri dell'UE devono fare uno sforzo maggiore per promuovere un clima di tolleranza zero per forme gravi di sfruttamento dell'attività lavorativa e adottare misure per monitorare la situazione più efficacemente e sanzionare i responsabili".

La nuova relazione della FRA è la prima nel suo genere a esplorare in modo globale tutte le forme criminali di sfruttamento dell'attività lavorativa nell'UE che interessano i lavoratori che si spostano all'interno dell'UE o che vi fanno ingresso. I risultati mostrano che lo sfruttamento criminale dell'attività lavorativa è esteso a numerosi settori, in particolare quello dell'agricoltura, dell'edilizia, alberghiero e della ristorazione, del lavoro domestico, nonché quello manifatturiero, e che i responsabili corrono un rischio minimo di essere perseguiti o di dover risarcire le vittime. Tale situazione non danneggia solo le vittime stesse, ma compromette più in generale anche le norme in materia di lavoro.

Sebbene i lavoratori sfruttati siano presenti in aree geografiche e settori dell'economia differenti, spesso hanno molto in comune, come salari molto bassi - talvolta pari o inferiori a 1 euro l'ora - e giornate lavorative pari o superiori alle 12 ore per sei o sette giorni alla settimana. Un fattore importante che contribuisce all'attuale situazione di impunità generalizzata è la mancanza di denunce da parte delle vittime, alle quali viene vietato di farlo o non vogliono esporsi per timore di perdere il posto di lavoro.

Tra le proposte che la FRA avanza nella relazione per migliorare la situazione figurano le seguenti:

- Gli Stati membri dell'UE devono garantire un sistema di ispezioni sul posto di lavoro che sia globale, efficace e sostenuto da risorse adeguate.
- Per migliorare l'efficacia delle indagini nei casi di sfruttamento grave dell'attività lavorativa, dovrebbero essere istituiti collegamenti stretti tra le forze di polizia, i pubblici ministeri e le autorità di monitoraggio quali ispettorati del lavoro, servizi di assistenza e associazioni di datori di lavoro, anche in contesti transfrontalieri.
- L'accesso delle vittime alla giustizia deve essere rafforzato, ad esempio attraverso maggiori sforzi per informare le vittime sui propri diritti, sia prima che dopo il loro arrivo nel paese dell'UE in cui stanno lavorando.

- Le autorità nazionali devono stabilire un clima di fiducia e garantire un senso di sicurezza e protezione per incoraggiare i lavoratori sfruttati a denunciare le proprie esperienze. Gli ispettorati del lavoro e le forze di polizia dovrebbero invece cooperare più strettamente per garantire l'identificazione dei casi di sfruttamento grave dell'attività lavorativa ove si verificano.
- Le imprese private e le autorità nazionali sono invitate ad evitare il sostegno allo sfruttamento dell'attività lavorativa stipulando contratti o subappaltando lavori a imprese coinvolte nello sfruttamento dei lavoratori.
- I consumatori devono essere informati dei rischi derivanti dal fatto che un prodotto o un servizio offerto sia stato creato implicando un sfruttamento grave dell'attività lavorativa, ad esempio mediante un sistema di certificazione e marchiatura dei prodotti di imprese che rispettano i diritti dei lavoratori.

La relazione integrale è disponibile nel dossier per la stampa:

[Severe Labour Exploitation \[Sfruttamento grave dell'attività lavorativa\]](#)

Pubblicazioni della FRA su argomenti correlati sono reperibili ai seguenti collegamenti:

[Victims of crime in the EU: the extent and nature of support for victims](#) (report)

[Fundamental rights at Europe's southern sea borders](#) (report)

[Migrants in an irregular situation employed in domestic work: Fundamental rights challenges for the European Union and its Member States](#) (report)

[Criminalisation of migrants in an irregular situation](#) (paper)

[Legal entry channels to the EU](#) (paper)

Per ulteriori informazioni contattare: media@fra.europa.eu

Tel. +43 1 580 30 642

Note ai redattori

- La ricerca sul campo per la presente relazione è stata condotta in 21 paesi dell'UE, mentre la ricerca nel quadro legale e istituzionale dello sfruttamento grave dell'attività lavorativa è stata condotta in tutti i 28 Stati membri.
- FRA ha condotto un totale di 616 interviste ad esperti di categorie professionali coinvolte nell'ambito dello sfruttamento dell'attività lavorativa, compresi ispettorati del lavoro, forze di polizia, giudici, rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, esperti delle politiche nazionali e personale delle agenzie di collocamento.
- Ai fini della presente relazione non sono state intervistate vittime. Tuttavia, FRA inizierà a breve a lavorare a un progetto di follow-up che prevederà l'intervista di lavoratori che sono stati vittima di sfruttamento sul lavoro nell'UE o sono a rischio di diventarlo.
- FRA fornisce ai responsabili delle decisioni a livello di Unione europea e nazionale una consulenza basata su dati oggettivi, contribuendo così a stimolare politiche in materia di diritti fondamentali più informate e mirate.